

## Gli altri provvedimenti

# Finanziamenti a pioggia Verso l'istituzione di nuovi dipartimenti



**Deputato.** Marianna Caronia

## PALERMO

Due nuovi dipartimenti regionali e una pioggia di finanziamenti. Ci sono anche questi nel tomo di emendamento al Collegato, la cosiddetta Finanziaria bis, presentato dal governo ieri in commissione Bilancio.

Come già anticipato nei giorni di discussione della prima manovra, il governo vorrebbe creare una nuova Agenzia per la promozione turistica. Avrebbe la veste giuridica di un ente pubblico non economico ma somiglierebbe anche a un dipartimento, con tanto di dirigente generale scelto fra professionisti esterni alla Regione. Il comitato tecnico e il collegio dei revisori avrebbero invece tre membri ciascuno. L'Agenzia avrebbe il compito di coordinare «ogni attività e iniziativa, in Italia e all'estero, per la promozione, il marketing e la diffusione dell'immagine della Sicilia». L'assessore Roberto Lagalla ha poi depositato un emendamento che divide in due l'attuale unico dipartimento del suo assessorato: verrebbero fuori così i dipartimenti alla

Formazione e all'Istruzione. E aumenterebbero le poltrone ambite dai dirigenti generali.

Ma non ci sono solo nuove strutture all'orizzonte. Il Collegato prevederà anche la soppressione dell'Istituto superiore di giornalismo. È una dichiarazione di fallimento quella inserita nella norma che indica chiaramente la motivazione di questa scelta: «È posto in liquidazione per sopravvenuta impossibilità del raggiungimento dello scopo». Insomma, non forma giornalisti. Per di più è in crisi finanziaria da anni. Si proverà invece a salvare i nove attuali dipendenti che finiranno in un albo da cui la Regione potrà attingere per selezionare personale.

Un'altra norma prevederà invece di ripristinare un compenso per il consiglio di amministrazione del Fondo Pensioni. Una legge del 2016 voluta da Crocetta aveva previsto che gli incarichi fossero a titolo gratuito. Ora viene stanziato un budget di 80 mila euro per i membri del Cda.

Il resto delle norme aggiuntive depositate dal governo è composto per lo più da finanziamenti: 500 mila euro per acquisire al demanio regionale la Fornace Penna di Scicli, 700 mila per acquisire Palazzo Branciforti di Scordia, 300 mila euro per acquisire il Castello dei Naselli d'Aragona a Comiso e un milione e 200 mila euro per la stazione di Buonfornello e dei quattro immobili sovrastanti. Fra i finanziamenti vanno citati i 600 mila euro per l'istituzione del museo polivalente della Mineralogia e delle Scienze della terra a Bagheria nell'area ex Sacos, i 300 mila euro per la Fiumara d'Arte di Tusa che l'assessorato ai Beni culturali utilizzerà come sede per manifestazioni pubbliche, gli 800 mila euro per la valorizzazione dei ca-

stelli federiciani. Previsti anche 900 mila euro per il museo della Penna e il museo della Stampa da istituire a Militello Val di Catania, il paese del presidente della Regione.

Restano nel testo base tutte le altre norme annunciate da tempo. A cominciare dalla riforma del sistema di aggiudicazione delle gare d'appalto, che punta a cancellare il meccanismo del massimo ribasso per introdurre una media che elimina le offerte anomale. Norma chiesta dagli imprenditori ma che sta creando profonde spaccature dentro la maggioranza (dove in molti ritengono sia incostituzionale) e con i sindacati. Ance Sicilia, Cna Costruzioni, Anaepa Confartigianato, CLAAI, Creda, Confcooperative, Legacoop e Casartigiani hanno scritto una lunga lettera in cui definiscono paradossale la richiesta dei sindacati di ritirare la riforma. Secondo le imprese ciò è un favore fatto alle aziende irregolari. Ma per Claudio Barone della Uil vale l'esatto opposto: «L'Ance ha sperimentato sulla sua pelle quanto sia pesante il condizionamento mafioso sugli appalti. Le associazioni datoriali adesso devono scegliere se proseguire in un'azione di lobbying non trasparente verso l'Ars oppure aprire un confronto con le organizzazioni sindacali sui legittimi interessi che noi rappresentiamo».

**Gia. Pi.**